

Padiglione Thailandia della 58° Biennale di Venezia

Il Padiglione della Thailandia alla Biennale d'Arte di Venezia: gli artisti del padiglione, le opere, gli orari, i periodi, il costo dei biglietti e la sede espositiva.



Padiglione della Thailandia della 58° Biennale d'Arte - In Paradiso 1260, Castello - Venezia

Mostra in corso dal 11 maggio al 24 novembre 2019

La 58° Biennale d'Arte aprirà al pubblico l'11 maggio 2019. Ma a partire da pochi giorni prima dell'apertura vi saranno le varie vernici ed eventi collaterali che sempre animano improvvisamente la vita artistica veneziana. Il titolo dell'edizione 58 della Biennale d'Arte è *May You Live In Interesting Times* ossia "Possa tu vivere tempi interessanti".

Gli artisti invitati a esporre alla 58° Biennale d'Arte di Venezia sono 79, con una prevalenza femminile. Tra loro i 2 italiani Ludovica Carbotto e Lara Favaretto. La prima realizzerà un'opera *site specific* a Forte Marghera, all'interno dell'edificio noto come Polveriera austriaca.

Padiglione Thailandia della 58° Biennale D'Arte di Venezia

Titolo della mostra al Padiglione della Thailandia è *The Revolving World*.

Artisti: Somsak Chowtadapong, Panya Vijnthanasarn, Krit Ngamsom.

Curatore: Tawatchai Somkong.

Commissario: Vimolluck Chuchat, Office of Contemporary Art and Culture, Ministry of Culture, Thailand.

Sede: In Paradiso 1260, Castello

Comunicato Stampa Padiglione Thailandia della 58° Biennale d'Arte di Venezia

The Revolving World Stories, verità e storia sono invenzioni legate alla realtà. Sono inseparabili e interconnessi. Questa mostra d'arte presenta storie, verità e storia relative al Regno di Thailandia, sull'interpretazione delle tre creazioni sopra menzionate. Alla base ci sono i contesti sociali e culturali, il discorso nazionale e le dinamiche del rapporto tra la Thailandia e altri paesi.

Panya Vijnthanasarn installa una piccola stanza nell'area espositiva. Alle pareti sono dipinti tradizionali thailandesi, duplicati dai murali della Sala delle Scritture di Wat Bang Khae Yai, Samut Songkhram. I murali raffigurano storie della vita di Buddha. È lo spazio della meditazione, creato dalle storie buddiste e dal contesto sociale e politico del contemporaneo.

Somsak Chowtadapong presenta storie tramandate da generazioni nella società thailandese. 'Mae Nak Phra Khanong' è una tragedia ampiamente creduta vera, e avvenuta sotto il regno di Re Rama III. La storia è reinterpretata e presentata in una pittura astratta collocata in una scatola luminosa. Chowtadapong reinterpreta storie e storie con una prospettiva artistica; e attraverso tragedie avvenute in tempi diversi e a diversi gruppi di persone che subiscono la perdita. Tuttavia, sono collegati dalla verità della vita.

Krit Ngamsom presenta tutto ciò che è scritto nella storia fin dal regno di Re Rama V, insieme ai materiali che simboleggiano il mondo occidentale, nel "gabinetto della storia". Il pezzo rappresenta la diffusione culturale nel tempo. Basato sul concetto di opposizione binaria, l'opera presenta due prospettive simili ma diverse che spingono gli spettatori a pensare alla stessa materia.

Storie, verità e storia variano a seconda del contesto sociale in quel momento. Il tempo è il compositore che intreccia tutto insieme e il presente diventerà il passato del futuro imminente. Finché il mondo continua a girarsi, si può solo assistere ai cambiamenti in silenzio.

Orari: Giardini dalle 10.00 alle 18.00. Arsenale dalle 10.00 alle 18.00 (dalle 10.00 alle 20.00 il venerdì e il sabato fino al 30 settembre). Chiuso il lunedì (escluso 13 maggio, 2 settembre, 18 novembre).

Biglietti: si invita a visitare il sito ufficiale. In rete € 21,50 fino al 31 marzo 2019.

Telefono: +39.041.5218711; fax +39.041.5218704

E-mail: aav@labiennale.org

Sito web: Biennale di Venezia